



XIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)
 CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
 DI STORIA E DI ITALIANO
 Martedì 27 - Venerdì 30 agosto 2013
 Istituto comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Formazione storica ed educazione linguistica:
1. Comprensibilità e comprensione dei testi storici

RELAZIONI

Quale rapporto fra lettore e testo nella didattica della storia

Abstract a cura di Mario Ambel

La relazione affronta le caratteristiche e le potenzialità del rapporto fra lettore e testo di storia (nel senso perlopiù di manuale scolastico) in prospettiva didattica ed è sorretta da questo assunto che tenterò di dimostrare e di esemplificare: nell'ottica di una scuola laboratoriale e cooperativa, finalizzata all'acquisizione di competenze, è necessario trasformare radicalmente il rapporto fra lettore e testo. In particolare il rapporto fra lettore e testo disciplinare.

Direi che è necessario compiere due operazioni che modifichino le strategie che una buona didattica disciplinare (in questo caso della storia) tende a far acquisire e consolidare:

- garantire la *comprensione del testo*, ma al contempo farla evolvere in *comprensione disciplinare* (in questo caso del testo storico), che ha modalità, procedure e peculiarità proprie rispetto alla comprensione del testo in generale o – per citare due ... parenti serpenti ... - del testo narrativo o della cronaca giornalistica;
- far evolvere lo *studio* tendenzialmente passivo dei contenuti verso un rapporto più attivo e responsabile di *assimilazione consapevole* delle procedure conoscitive e di *riuso attivo* del discorso storico.

Definirei questa strategia che comporta la comprensione disciplinare, l'assimilazione consapevole e il riuso *competenza conoscitiva integrata del discorso disciplinare*. Ovviamente tale traguardo va reso graduale e accessibile alle diverse fasce di età e quindi ai diversi ordini di scuola.

Durante la relazione verranno analizzate ed esemplificate le diverse fasi del rapporto fra lettore e testo, nelle procedure di comprensione, assimilazione e, in misura minore, riuso del discorso disciplinare.

In particolare verranno scandagliate le dinamiche di approccio alle diverse stratificazioni del testo (dalla sua manifestazione lineare di superficie alle strutture tematiche alle matrici ideative) alla luce di una serie di strumentazioni linguistico-concettuali che compongono anche l'usuale repertorio strumentale della mediazione didattica da parte del docente (o del manuale stesso):

- la struttura interrogativa
- le tessiture inferenziali
- le reti semantiche (e le mappe concettuali)

- gli schemi tematici
- i copioni disciplinari
- i modelli interpretativi

La prospettiva didattica dell'intera proposta è governata da questo interrogativo:
quanto e come imparare a leggere e usare in un certo modo testi storici (organizzati e scritti in modo opportuno e funzionale all'apprendimento) incrementa e via via consolida nel lettore/allievo, non solo la conoscenza e il controllo dei contenuti, ma la consapevolezza operativa e il riuso dell'approccio conoscitivo e delle procedure analitiche e discorsive della disciplina?